il disegno di assassinarlo in quel tempio, egli voleva farlo morire, nè fu calmato che dalla madre Parisatide, che anzi riuscì di mantenerlo nel governo delle province marittime dell'Asia minore.

Mnemone vivente ancora suo padre avea sposato Statira figlia di Idarne, uno dei primi grandi della Persia. Ella avea un fratello chiamato Teriteuchme, a cui Dario Noto diede in moglie la propria figlia Amestri. Questa teneva una sorella appellata Rossane, di cui Teriteuchme divenne sì innamorato che voleva sposarla col far uccidere Amestri sua moglie. Dario prevenne il reo disegno col farlo trucidare da Udiaste, uno delle sue guardie. Tutta la famiglia d'Idarne fu data in potere di Parisatide onde praticasse sopra di essa quel trattamento che si avrebbe voluto usare verso sua figlia Amestri. Cotesta principessa crudele fece segar in due Rossane, causa innocente del male. Tutti gli altri furono decapitati ad eccezione di Statira, cui ella concedette alle lagrime di Artace, della qual grazia ebbe poi ragione di pentirsi. In questo stato si trovavan le cose, quando Dario venne a cessare di vita.

Statira tosto che Artaserse Mnemone fu in trono espriar fece ad Udiaste coi più barbari tormenti, la parte ch'egli avea avuto all'eccidio della sua famiglia. Parisatide esercitò parimenti il furor suo contro Mitridate figlio d'Udiaste avvelenandolo, bench'egli avesse detestato il delitto di suo padre. (*Ctesias in Perside*).

Il perdono ottenuto da Ciro per parte del re suo fratello non avea in lui spenti i moti dell'ambizione. Determinato di soprassare il monarca, indusse Clearco generale Lacedemone, a far leva per lui di una banda di truppe greche, sotto pretesto di una guerra cui i Lacedemoni si proponessero di far nella Tracia. Il celebre Alcibiade ateniese, chiarì facilmente lo scopo di tale armamento. Egli mosse per andar ad informarne il re di Persia, ma si trovò mezzo, mentr'era in cammino, di disfarsi di lui. Tisaferne, generale persiano non fu più acorto di Alcibiade. Partì da Mileto per far consapevole Artaserse dei disegni di suo fratello. Ma Ciro uscito di Sardi s'era già indiritto per la Persia alla testa di tredicimila Greci, e di centomila uomini di altre milizie barba-